Non mollare, per un XXI° secolo dei diritti

Bernie Sanders*

Siamo nel bel mezzo di un momento decisivo per il nostro paese e il nostro pianeta. E, con così tante crisi che convergono simultaneamente, è facile sentirsi sovrastatati o depressi - o persino alzare le mani in segno di rassegnazione.

Ma il mio messaggio per voi oggi è che se c'è mai stato un momento nella storia del nostro paese in cui la disperazione non era un'opzione, questa è quella volta.

Se mai c'è stato un momento in cui abbiamo dovuto analizzare in modo efficace le forze politiche e sociali in competizione che definiscono questo periodo storico, questo è quel tempo.

Se mai c'è stato un momento in cui dovevamo alzarci in piedi e lottare contro le forze dell'oligarchia e dell'autoritarismo, questo è il momento.

E, se mai c'è stato un momento in cui avevamo bisogno di una nuova visione per riunire i nostri popoli nella lotta per la giustizia, la decenza e la dignità umana, questo è quel momento.

Nell'anno 2019 gli Stati Uniti e il resto del mondo affrontano due percorsi politici molto diversi. Da un lato, c'è un crescente movimento verso l'oligarchia e l'autoritarismo in cui un piccolo numero di miliardari incredibilmente ricchi e potenti possiede e controlla una parte significativa dell'economia e esercita un'enorme influenza sulla vita politica del nostro paese.

D'altra parte, in opposizione all'oligarchia, c'è un movimento di lavoratori e giovani che, in numero sempre crescente, si battono per ottenere giustizia.

Sono gli insegnanti che scendono in piazza per assicurarsi che le scuole siano adeguatamente finanziate e che i loro studenti ricevano un'istruzione di qualità.

Sono i lavoratori di Disney, Amazon, Walmart e dell'industria del fast food che si alzano in piedi e lottano per un salario minimo di 15 dollari l'ora e il diritto di avere un sindacato.

Sono i giovani che sfidano l'industria dei combustibili fossili e chiedono politiche che trasformino il nostro sistema energetico e proteggano il nostro pianeta dalle devastazioni dei cambiamenti climatici.

Sono le donne che si rifiutano di dare il controllo del proprio corpo ai politici locali, statali e federali.
Sono persone di colore e dei loro alleati che chiedono la fine del razzismo sistemico e delle enormi ineguaglianze razziali che esistono in tutta la nostra società.
Sono immigrati e i loro alleati che combattono per porre fine alla demonizzazione di persone prive di documenti e per una riforma globale dell'immigrazione.
Quando parliamo di oligarchia, chiariamo cosa intendiamo. In questo momento, negli Stati Uniti d'America, tre famiglie controllano più ricchezza rispetto alla metà inferiore del nostro paese, circa 160 milioni di americani. L'1% superiore possiede più ricchezza rispetto al 92% inferiore e il 49% di tutti i nuovi redditi generati oggi raggiunge l'1% massimo. In effetti, la disparità di reddito e di ricchezza oggi negli Stati Uniti è maggiore che in qualsiasi momento dagli anni '20.
E quando parliamo di oligarchia, non è solo che i ricchi stanno diventando molto più ricchi. È che decine di milioni di persone della classe operaia, nel paese più ricco della terra, stanno soffrendo incredibili difficoltà economiche, cercando disperatamente di sopravvivere.
Oggi, quasi 40 milioni di americani vivono in povertà e stanotte, 500.000 persone dormiranno nelle strade. Circa metà del paese vive di busta paga in busta paga , in quanto decine di milioni di persone sono, a causa di un incidente, un divorzio, una malattia o un licenziamento, a un passo dal disastro economico.
Mentre molte scuole pubbliche in tutto il paese mancano delle risorse per educare adeguatamente i nostri giovani, siamo la nazione con maggior popolazione in carcere della terra.
Dopo decenni di politiche che hanno incoraggiato e sovvenzionato l'avidità aziendale sfrenata, ora abbiamo un'economia fondamentalmente a pezzi e grottescamente ingiusta.
Anche se numeri macroeconomici come il Pil, la borsa e il tasso di disoccupazione sono forti, milioni di lavoratori della classe media e lavoratori lottano per tenere la testa fuori dall'acqua, mentre la classe miliardaria consuma la parte maggiore della ricchezza che stiamo creando collettivamente come nazione.
Nel bel mezzo di una cosiddetta economia in piena espansione, i salari reali per il lavoratore medio sono a malapena aumentati. E nonostante un'esplosione in tecnologia e nella produttività dei lavoratori, il salario medio del lavoratore americano in dollari reali non è più alto di 46 anni fa e milioni di persone sono costrette a fare due o tre lavori solo per sopravvivere.
E qui c'è qualcosa di veramente incredibile che ti dice tutto ciò che devi sapere sui risultati del capitalismo senza vincoli. Tutti noi vogliamo vivere una vita lunga, felice e produttiva, ma in America oggi i molto ricchi vivono in media 15 anni in più rispetto agli americani più poveri.
Nel 2014, nella Contea di McDowell, West Virginia, una delle contee più povere della nazione, l'aspettativa di vita per gli uomini era di 64 anni. Nella contea di Fairfax, in Virginia, una ricca contea, a sole 350 miglia di distanza, l'aspettativa di vita per gli uomini era di quasi 82 anni, un differenziale di 18 anni. L'aspettativa di vita per le donne nelle due contee era di 12 anni.
In altre parole, la questione del capitalismo senza vincoli non è solo un dibattito accademico, la povertà, il disagio economico e la disperazione sono problemi che mettono in pericolo la vita di milioni di lavoratori nel paese.
Mentre i ricchi diventano più ricchi vivono vite più lunghe, le famiglie povere e lavoratrici lottano economicamente e spesso mancano di assistenza sanitaria adeguata, la loro aspettativa di vita è in calo per la prima volta nella storia americana moderna.
Presi insieme, questi dati indicano che il sogno americano di mobilità verso l'alto è in pericolo. Infatti, se non cambiamo le cose, la nostra generazione più giovane, per la prima volta nella memoria, avrà un tenore di vita inferiore rispetto ai suoi genitori. Questo non è accettabile.
A livello globale, la situazione è ancora più scioccante, con la maggior parte della ricchezza mondiale concentrata tra pochissimi, mentre miliardi di persone non hanno quasi nulla. Oggi, i 26 miliardari più ricchi del mondo possiedono la stessa ricchezza dei 3,8 miliardi di persone più povere del pianeta - metà della popolazione mondiale.

Ma la lotta che stiamo affrontando oggi non è solo economica.
In tutto il mondo, il movimento verso l'oligarchia corre parallelo alla crescita di regimi autoritari - come Putin in Russia, Xi in Cina, Mohamed Bin Salman in Arabia Saudita, Rodrigo Duterte nelle Filippine, Jair Bolsonaro in Brasile, e Viktor Orbán in Ungheria tra gli altri.
Questi leader fondono l'economia corporativa con la xenofobia e l'autoritarismo. Essi reindirizzano la rabbia popolare contro la disuguaglianza e il declino delle condizioni economiche in rabbia violenta contro le minoranze - siano essi immigrati, minoranze razziali, minoranze religiose o comunità Lgtb. E per sopprimere il dissenso, stanno reprimendo la democrazia e i diritti umani.
Negli Stati Uniti, ovviamente, abbiamo la nostra versione di questo movimento - che è guidato dal presidente Trump e da molti dei suoi alleati repubblicani che stanno tentando di dividere il nostro paese e attaccare queste stesse comunità. Com'è triste che il presidente Trump veda questi leader autoritari come amici e alleati.
Questo programma autoritario non è nuovo. La sfida che affrontiamo oggi come nazione e come mondo, per molti aspetti non è diversa da quella che abbiamo affrontato poco meno di un secolo fa, durante e dopo la Grande depressione negli anni '30. Allora, come ora, disparità economiche e sociali profondamente radicate e apparentemente irrisolvibili hanno portato all'ascesa di forze nazionaliste di destra in tutto il mondo.
In Europa, la rabbia e la disperazione sono state alla fine imbrigliate da demagoghi autoritari che hanno fuso il corporativismo, il nazionalismo, il razzismo e la xenofobia in un movimento politico che ha ha affermato un potere totalitario, distrutto la democrazia e infine assassinato milioni di persone – compresi membri della mia stessa famiglia.
Ma dobbiamo ricordare che quelli non erano gli unici posti in cui le forze oscure cercavano di alzarsi.
Oggi, siamo tutti giustamente indignati dalla vista dei neonazisti e dei Klansman che marciano apertamente a Charlottesville, in Virginia, e siamo terrorizzati dal fatto che sedi di culto vengano assaltate da terroristi di destra. Ma il 20 febbraio 1939, più di 20.000 nazisti organizzarono un raduno di massa - non a Berlino, non a Roma, ma a Madison Square Garden, di fronte a uno stendardo di George Washington - alto 30 piedi - bordato di svastiche - a New York.
Ma a quei tempi gli estremisti americani non riuscivano a replicare il successo dei loro fratelli autoritari dall'altra parte dell'oceano, perché negli Stati Uniti, fortunatamente, abbiamo fatto una scelta diversa rispetto all'Europa nel rispondere alle crisi sociali ed economiche dell'epoca. Abbiamo respinto l'ideologia di Mussolini e Hitler - abbiamo invece abbracciato la guida audace e visionaria del presidente Franklin Delano Roosevelt, all'epoca leader dell'ala progressista del Partito Democratico.
Insieme al lavoro organizzato, ai leader della comunità afroamericana e ai progressisti all'interno e all'esterno del Partito, Roosevelt ha guidato una trasformazione del governo americano e dell'economia americana.
Come oggi, la ricerca di un cambiamento che trasformasse la realtà fu contrastata dalle grandi imprese, da Wall Street, dall'establishment politico, dal Partito Repubblicano e dall'ala conservatrice dello stesso Partito Democratico di FDR. Egli ha dovuto affrontare le stesse tattiche intimidatorie che sperimentiamo oggi: pericolo rosso, xenofobia, razzismo e antisemitismo.
In un famoso discorso del 1936, Roosevelt dichiarò: "Dovemmo lottare con i vecchi nemici della pace - monopoli industriali e finanziari, speculazioni, banche sconsiderate, antagonismo di classe, settarismo, profitti di guerra.
"Avevano cominciato a considerare il governo degli Stati Uniti come una semplice appendice ai loro affari. Sappiamo ora che il governo del denaro organizzato è pericoloso quanto il governo del crimine organizzato (*della mafia ndt*)."
"Mai prima d'ora in tutta la nostra storia queste forze sono state così unite contro un candidato come lo sono oggi. Sono unanimi nel loro odio per me - e io ricevo volentieri il loro odio ". Nonostante quella opposizione, radunando il popolo americano, FDR e la sua coalizione

progressista hanno creato il New Deal, hanno vinto quattro mandati e creato un'economia che ha funzionato per tutti e non solo per pochi.
Oggi, le iniziative del New Deal come la sicurezza sociale, la compensazione della disoccupazione, il diritto di formare un sindacato, il salario minimo, la protezione per gli agricoltori, la regolamentazione di Wall Street e gli enormi miglioramenti infrastrutturali sono considerati pilastri della società americana.
Ma, mentre si schierava per le famiglie lavoratrici del nostro paese, non possiamo mai dimenticare che il presidente Roosevelt fu insultato dagli oligarchi del suo tempo, che rimproverarono questi programmi estremamente popolari come "socialismo".
Allo stesso modo, negli anni '60, quando Lyndon Johnson portò su Medicare, Medicaid e altri programmi estremamente popolari, fu anche brutalmente attaccato dalla classe dirigente di questo paese.
Ed ecco il punto. Non è esagerato affermare che non solo l'agenda di FDR ha migliorato la vita di milioni di americani, ma il New Deal è stato enormemente popolare politicamente e ha contribuito a sconfiggere l'estremismo di estrema destra. Per un periodo di tempo.
Oggi, l'America e il mondo si stanno nuovamente muovendo verso l'autoritarismo - e le stesse forze di destra dell'oligarchia, del corporativismo, del nazionalismo, del razzismo e della xenofobia sono in marcia, spingendoci a fare la scelta apocalitticamente sbagliata che l'Europa ha fatto nel secolo scorso .
Oggi, ora vediamo una manciata di miliardari con ricchezza e potere senza precedenti. Vediamo enormi monopoli privati - che operano al di fuori di qualsiasi reale controllo democratico e spesso sovvenzionati dai contribuenti - con il potere di controllare quasi ogni aspetto della nostra vita.
Sono i guardiani della nostra assistenza sanitaria, la nostra tecnologia, il nostro sistema finanziario, il nostro approvvigionamento alimentare e quasi tutte le altre necessità di base della vita. Sono Wall Street, le compagnie assicurative, le compagnie farmaceutiche, l'industria dei combustibili fossili, il complesso industriale militare, il complesso industriale carcerario e le gigantesche imprese agricole. Sono le entità con ricchezza illimitata che circondano la capitale della nostra nazione con migliaia di lobbisti ben pagati, che in misura significativa scrivono le leggi in cui viviamo. Oggi abbiamo un demagogo alla Casa Bianca che, per un guadagno politico a buon mercato, sta cercando di distogliere l'attenzione del popolo americano dalle vere crisi che affrontiamo e, invece, sta facendo ciò che i demagoghi fanno sempre - e cioè dividere la gente e legiferare l'odio. Questo è un presidente che sostiene brutali separazioni familiari, muri di confine, messa al bando dei musulmani, politiche anti-Lgtb, deportazioni e repressione degli elettori.
È mia convinzione molto forte che gli Stati Uniti debbano respingere quel percorso di odio e divisione - e invece trovare la convinzione morale di scegliere un percorso diverso, un percorso più alto, un percorso di compassione, giustizia e amore.

È il percorso che io chiamo socialismo democratico.
Più di ottanta anni fa Franklin Delano Roosevelt ha contribuito a creare un governo che ha fatto progressi profpndi nella protezione dei bisogni delle famiglie lavoratrici. Oggi, nel secondo decennio del XXI secolo, dobbiamo riprendere il lavoro incompiuto del New Deal e portarlo a compimento.
Questo è il lavoro incompiuto del Partito Democratico e la visione che dobbiamo realizzare. Raggiungere questo obiettivo, significa impegnarsi a proteggere i diritti politici, a proteggere i diritti civili e a proteggere i diritti economici di tutte le persone in questo paese.
Come dichiarato da FDR nel suo discorso sullo Stato dell'Unione del 1944: "Siamo giunti a una chiara consapevolezza del fatto che la vera libertà individuale non può esistere senza la sicurezza economica e l'indipendenza".
Oggi, la nostra Carta dei diritti garantisce al popolo americano una serie di importanti diritti politici

costituzionalmente protetti. E mentre comprendiamo che questi diritti non sono sempre stati rispettati e abbiamo molto più lavoro da fare, siamo orgogliosi che la nostra costituzione garantisca libertà di religione, libertà di espressione, libertà di riunione, libertà di stampa e altri diritti perché comprendiamo che non potremo mai avere la vera libertà americana se non siamo liberi dalla tirannia autoritaria.
Ora, dobbiamo fare il prossimo passo avanti e garantire a ogni uomo, donna e bambino nel nostro paese i diritti economici fondamentali - il diritto a un'assistenza sanitaria di qualità, il diritto a tutta l'istruzione di cui si ha bisogno per avere successo nella nostra società, il diritto a un buon lavoro che paga un salario di sussistenza, il diritto a un alloggio a prezzi accessibili, il diritto ad una pensione sicura e il diritto di vivere in un ambiente pulito.

Dobbiamo riconoscere che nel XXI° secolo, nel paese più ricco della storia del mondo, i diritti economici sono diritti umani

Questo è ciò che intendo per socialismo democratico.
Come disse il Dr. Martin Luther King Jr., "Chiamalo democrazia, o chiamalo socialismo democratico, ma ci deve essere una migliore distribuzione della ricchezza all'interno di questo paese per tutti i figli di Dio".
Per realizzare questa visione, non dobbiamo considerare l'America solo come una popolazione di individui sconnessi, ma dobbiamo anche considerarci parte di "una rete ineluttabile di mutualità, legata a un unico destino", come ha detto il Dr. King. In altre parole, in tutto questo siamo insieme.
Dobbiamo vedere noi stessi come parte di una nazione, una comunità e una società - indipendentemente dalla razza, dal genere, dalla religione, dall'orientamento sessuale o dal paese di origine.
Questa idea tipicamente americana è letteralmente incisa sulle nostre monete: E Pluribus Unum. Dai molti, uno.
E, dovrei dirvelo, è sancito dal motto della nostra campagna per la presidenza - Non io, noi -.
Lasciatemi essere più chiaro. Capisco che io e altri progressisti dovremo affrontare massicci attacchi da parte di coloro che tentano di usare la parola "socialismo" come un insulto. Ma dovrei anche dirvi che ho affrontato e superato questi attacchi per decenni - e io non sono l'unico.
Ricordiamo che nel 1932 il presidente repubblicano Herbert Hoover dichiarò che il New Deal di Franklin Roosevelt era "un travestimento per lo stato totalitario".

Nel 1960, Ronald Reagan in una lettera a Richard Nixon scrisse quanto segue su John F. Kennedy: "Sotto il taglio di capelli da ragazzino sfacciato c'è ancora il vecchio Karl Marx."
Negli anni '90, l'allora membro del Congresso Newt Gingrich dichiarò che il piano di assistenza sanitaria del presidente Bill Clinton era un "socialismo burocratico centralizzato".
La conservatrice Heritage Foundation ha affermato che il programma di assicurazione sanitaria per bambini è stato "un passo verso il socialismo".
L'ex presidente della Camera John Boehner ha rivendicato il pacchetto di stimolo, il conto di spesa omnibus e il budget proposto dal presidente Barack Obama sono stati "tutti un grande acconto su un nuovo esperimento socialista americano".
A questo proposito, il presidente Harry Truman aveva ragione quando diceva che: "Il socialismo è l'epiteto che hanno scagliato ad ogni passo in avanti fatto dal popolo negli ultimi 20 anni ... Il socialismo è ciò che chiamano sicurezza sociale. Il socialismo è ciò che chiamano sostegno dei prezzi agricoli. Il socialismo è ciò che chiamano assicurazione sui depositi bancari. Il socialismo è ciò che chiamano la crescita di organizzazioni sindacali libere e indipendenti. Il socialismo è il loro nome per quasi tutto ciò che aiuta tutte le persone. "
Ora siamo chiari: mentre il presidente Trump ei suoi colleghi oligarchi ci attaccano per il nostro sostegno al socialismo democratico, non si oppongono veramente a tutte le forme di socialismo.

Possono odiare il socialismo democratico perché avvantaggia la gente che lavora, ma amano assolutamente il socialismo aziendale che arricchisce Trump e altri miliardari.
Non dimentichiamo mai l'incredibile ipocrisia di Wall Street, i sommi sacerdoti del capitalismo senza vincoli.
Nel 2008, dopo la loro avidità, avventatezza e comportamenti illegali hanno creato il peggiore disastro finanziario dalla Grande depressione - con milioni di americani che hanno perso il lavoro, le loro case e i loro risparmi di una vita - l'adesione religiosa di Wall Street al capitalismo incerto è improvvisamente finita.
Durante la notte, Wall Street è diventato un grande socialista del governo e ha implorato il più grande piano di salvataggio federale nella storia americana: circa 700 miliardi di dollari dal Tesoro e migliaia di miliardi in sostegno dalla Federal Reserve.
Ma non è solo Wall Street ad amare il socialismo, quando funziona per loro. È la norma in tutto il mondo aziendale. La verità è che l'America delle Imprese riceve centinaia di miliardi di dollari in sostegno federale ogni anno, mentre queste stesse persone stanno cercando di tagliare programmi a beneficio degli americani comuni.
Se sei una società di combustibili fossili, le cui emissioni di carbonio stanno distruggendo il pianeta, ottieni miliardi di sussidi governativi, tra cui agevolazioni fiscali speciali, sgravi delle royalty, finanziamenti per la ricerca e lo sviluppo e numerose scappatoie fiscali.
Se sei un'azienda farmaceutica, guadagni enormi sui diritti di brevetto per i farmaci sviluppati con la ricerca finanziata dai contribuenti.
Se sei un monopolio come Amazon, di proprietà della persona più ricca in America, ottieni centinaia di milioni di dollari in incentivi economici dai contribuenti per costruire magazzini e finisci per pagare non un centesimo in tasse federali sul reddito.
Se sei la famiglia Walton, la famiglia più ricca in America, ricevi enormi sussidi governativi perché i tuoi salari bassi sono costretti a fare affidamento su buoni pasto, Medicaid e alloggi pubblici per sopravvivere - tutti pagati dai contribuenti.
Se sei la famiglia Trump, ottieni 885 milioni di dollari di agevolazioni fiscali e sussidi per l'impero immobiliare della tua famiglia che si basa sulla discriminazione razziale.
Quando Trump insulta il socialismo, tutta la sua ipocrisia non andrà persa per il popolo americano. Gli americani sapranno che sta attaccando tutto ciò che diamo per scontato: dalla previdenza sociale a Medicare, all'assistenza sanitaria per i Veterani, alle strade e ai ponti, dalle scuole pubbliche ai parchi nazionali all'acqua e all'aria pulita.
Quando Trump attacca il socialismo, mi viene in mente quello che il dott. Martin Luther King, Jr. disse: "Questo paese ha il socialismo per il ricco, e l'aspro individualismo per i poveri".
E questa è la differenza tra me e Donald Trump. Crede nel socialismo aziendale per i ricchi e i potenti.

Credo in un socialismo democratico che funzioni per le famiglie lavoratrici di questo paese.

Quello che credo è che il popolo americano meriti la libertà: la vera libertà. La libertà è una parola usata spesso, ma è tempo di dare uno sguardo duro a cosa significhi realmente quella parola.
Chiediti: cosa significa in realtà essere liberi?

Sei veramente libero se non sei in grado di andare da un dottore quando sei malato o di dover affrontare un fallimento finanziario quando esci dall'ospedale?
Sei veramente libero se non puoi permetterti il farmaco di prescrizione di cui hai bisogno per sopravvivere?
Sei veramente libero quando spendi la metà delle tue entrate limitate per le case e sei costretto a prendere in prestito denaro da uno strozzino al 200% dei tassi di interesse.
Sei veramente libero se hai 70 anni e sei costretto a lavorare perché non hai una pensione o

abbastanza soldi per andare in pensione?
Sei veramente libero se non sei in grado di andare a frequentare un college o una scuola professionale perché la tua famiglia non ha entrate?
Sei veramente libero se sei costretto a lavorare 60 o 80 ore alla settimana perché non riesci a trovare un lavoro che paga un salario di sussistenza?
Sei veramente libero se sei una madre o un padre con un bambino appena nato, ma sei costretto a tornare al lavoro subito dopo il parto perché non hai un permesso di famiglia?
Sei veramente libero se sei un piccolo imprenditore o un agricoltore di famiglia che viene cacciato dalle pratiche monopolistiche della grande impresa?
Sei veramente libero se sei un veterano, che ti ha messo in pericolo la vita per difendere questo paese e ora dormi per strada?
Per me, la risposta a queste domande, nella nazione più ricca della terra, è no, non sei libero.
Mentre la Carta dei diritti ci protegge dalla tirannia di un governo oppressivo, molti nello stabilimento vorrebbero che il popolo americano si sottomettesse alla tirannia di oligarchi, multinazionali, banche di Wall Street e miliardari.
È tempo che gli americani si alzino e combattano per il loro diritto alla libertà, alla dignità umana e alla sicurezza.
Questo è il nocciolo di ciò che è la mia politica.
Nel 1944, FDR propose una proposta di legge economica ma morì un anno dopo e non fu mai in grado di realizzare quella visione. Il nostro lavoro, 75 anni dopo, è quello di completare ciò che ha iniziato Roosevelt.

Ecco perché oggi sto proponendo una Carta dei Diritti Economica del XXI secolo. Un **Bill of Rights** che stabilisca una volta per tutte che ogni americano, indipendentemente dal suo reddito, ha diritto a:
Il diritto a un lavoro dignitoso che paga un salario di sussistenza
Il diritto all'assistenza sanitaria di qualità
Il diritto ad un'istruzione completa
Il diritto a un alloggio a prezzi accessibili
Il diritto a un ambiente pulito
Il diritto a una pensione sicura
Nel corso di queste elezioni, la mia campagna ha rilasciato e continuerà a rilasciare proposte dettagliate che riguardano ciascuno di questi ancora da realizzare diritti economici. Affronteremo anche gli attacchi che vengono lanciati ogni giorno contro i diritti civili e le libertà civili del nostro popolo.
E vorrei essere assolutamente chiaro: il socialismo democratico per me richiede il raggiungimento della libertà politica ed economica in ogni comunità.
E vorrei anche essere chiaro, l'unico modo per raggiungere questi obiettivi è attraverso una rivoluzione politica - dove milioni di persone vengono coinvolte nel processo politico e rivendicano la nostra democrazia avendo il coraggio di sfidare i potenti interessi aziendali la cui avidità sta distruggendo il tessuto sociale ed economico del nostro paese.
Alla fine della giornata, l'uno per cento può avere un'enorme ricchezza e potere, ma sono solo l'uno per cento. Quando il 99 per cento sta insieme, possiamo trasformare la società.
Questi sono i miei valori, ed è per questo che mi definisco un socialista democratico.

Al centro c'è una fede profonda e costante nei confronti del popolo americano affinché promuova pacificamente e democraticamente il cambiamento profondo che creerà prosperità condivisa, uguaglianza sociale e vera libertà per tutti

**discorso tenuto il 12 giugno 2019 alla George Washington University*